

# LEGGI IL SEGUENTE TESTO

Sfioro in tassì il cantiere di piazza San Carlo procurandomi un emozionante salto sulla macchina del tempo: per mezzo minuto intravedo una deserta spianata di terra e una corona di palazzi meravigliosi. Così quel capolavoro doveva apparire appena finito, secoli fa. Curiosamente la piazza mi sembra più piccola, ma più che mai preziosa, uno di quegli inaspettati gioielli cui il turista diretto frettolosamente altrove si ripropone di dedicare l'indomani una vera visita. Ma questa non è una città straniera. È Torino *on the move*. Ma quanto in movimento? Come l'ultimo dei turisti cerco di informarmi dal quarantenne al volante. Contro ogni previsione costui è un entusiasta. Maledice ovviamente i cantieri infiniti, ma mi esorta a guardare una cassetta che tutti i lettori hanno ricevuto in omaggio tempo fa. (Non lo farò, non lo posso fare, per l'arretratezza *high-tech* di casa mia.) In quelle immagini – mi spiega il tassista – c'è una Torino strabiliante, «sembra di essere chissà dove, all'estero», dice impressionato, con forse in mente una qualche città di “Star Trek”.

**Individua gli avverbi, le  
preposizioni e le congiunzioni  
presenti nel testo.**